



Catania, 6 maggio 2009



IL CASO

Se solo ci ascoltassero

Tutti si interrogano sul disagio dei ragazzi. Ma quali sono le ragioni di certi comportamenti? Il maggior disagio è quello di non essere considerati come siamo. C'è sempre qualcosa che non va: a scuola non andiamo abbastanza bene, riusciamo a malapena a praticare due sport e a suonare un solo strumento, ma con le possibilità di oggi almeno dovrebbero essere tre!

Non siamo abbastanza bravi o siamo troppo bravi, dobbiamo sempre fare di più, magari come mamma e papà! Ma come erano i nostri genitori? Loro non si raccontano e anche se sappiamo che possiamo contare su loro, non li conosciamo, mentre di noi sanno tutto. Se non fosse per la nonna che ci svela certi piccoli segreti! Nessuno ci crede, se studiamo e ci impegniamo e non rendiamo come dovremmo i "grandi" dicono: "Non ne ha voglia, non si impegna abbastanza!".

Abbiamo la sensazione di essere controllati e gestiti come robot e quello che abbiamo dentro non conta, ci sentiamo soli. Allora ci arrabbiamo, ci isoliamo e cerchiamo di "esserci" in un altro modo.

Con gli amici, con un telefonino, un paio di scarpe nuove e un jeans firmato, un gesto forte. E' un modo per essere "riconosciuti".

E poi abbiamo bisogno di muoverci, di parlare, di comunicare perché c'è tanta energia dentro di noi, spesso è soffocata ma... noi ci siamo!

la redazione

E la nostra scuola cambia ancora

Il ministro Maria Stella Gelmini in questa intervista ci ha spiegato le motivazioni della sua riforma

- Ministro, perché cambiare la scuola?

"La scuola deve formare ed educare i cittadini di domani. Ho tenuto in grande considerazione tutto il buono fatto dai miei predecessori e ho cercato di lavorare a provvedimenti di buon senso che andassero incontro alle esigenze di studenti e famiglie, incentrando la riforma sui valori della serietà e della valorizzazione del merito".

- Quali sono i benefici per la scuola primaria?

"Sono convinta che il maestro unico prevalente porterà grandi vantaggi alla formazione e all'educazione dei nostri ragazzi. Altro beneficio per le scuole elementari è la possibilità per le famiglie di scegliere il modello orario che preferiscono tra 24, 27, 30, 40 del tempopieno. Inoltre, grazie a un migliore impiego delle risorse, non solo siamo riusciti a mantenere il tempo pieno, 40 ore a settimana, ma ad aumentarlo".

- Oggi il maestro tuttologo potrebbe essere adeguato?

"La scuola elementare è il fiore all'occhiello del sistema scolastico italiano ma negli ultimi 10 anni, con il modulo nella scuola primaria, l'Italia è scesa nelle classifiche europee dal terzo all'ottavo posto. Resto convinta che il maestro unico di riferimento sia il modello didattico ed educativo migliore. E' necessaria una figura unica a cui i bambini possano affidare la loro crescita, un maestro che conosca gli alunni a 360 gradi e che possa così individuare con più efficacia le difficoltà di ciascuno e valorizzare i talenti. Sono sicura che le famiglie resteranno soddisfatte".

- Ci sono differenze tra la scuola del Nord e quella del Sud?

"Per me la scuola è unica. Lavoro per migliorare le scuole di tutta Italia. Anche se ci sono



IL MINISTRO MARIA STELLA GELMINI

oggettive difficoltà che le scuole del Sud, più del Nord, sono costrette ad affrontare. Al Sud continuano ad esserci i dati più allarmanti sulla dispersione scolastica o i problemi maggiori legati alla sicurezza degli edifici. Per questo alle scuole del Mezzogiorno sono stati destinati circa 2 miliardi dei Fondi strutturali europei per il periodo 2007/2013 che impiegheremo per migliorare il sistema scolastico, assicurare la sicurezza degli istituti scolastici, ridurre la dispersione scolastica, aumentare la dotazione informatica degli istituti, sviluppare l'educazione degli adulti e favorire il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro. Inoltre, sono avviati numerosi progetti per le scuole del Sud, contro la dispersione scolastica e il bullismo e per l'educazione alla legalità. E' su questo che vogliamo dare un segnale molto forte di vicinanza delle istituzioni agli studenti nei territori ad alta concentrazione mafiosa. Come Ministero abbiamo firmato insieme all'Agenzia del Demanio un accordo operativo per la riconversione dei beni confiscati alle mafie in scuole e luoghi di formazione per i giovani. Il 90% di questi immobili si trova proprio nel Sud".

- Molti edifici non hanno tutti gli spazi ne-

cessari per le attività degli alunni. Si interverrà?

"Purtroppo è proprio così. Proprio per questo il problema dell'edilizia scolastica è una priorità. Il Governo ha messo a disposizione 1 miliardo di euro, che servirà per costruire nuove strutture e migliorare quelle

esistenti".

- Che ricordi ha della scuola primaria?

"Delle scuole elementari serbo molti bellissimi ricordi ma sono particolarmente legata a quello della mia bravissima insegnante di italiano, storia e geografia delle medie, la professoressa Laterzo, siciliana. Lei mi convinse a frequentare il liceo classico".

- Se non ci dovessero più essere i posti a scuola cosa faranno i docenti?

"Nessun insegnante perderà il posto. Con l'eliminazione della compresenza, si otterranno più ore di lezione da impiegare per estendere il tempo pieno".

- Cosa si sente di dire per tranquillizzare i docenti e i genitori preoccupati per la riforma?

"Che ogni provvedimento emanato è stato pensato per migliorare la scuola e andare incontro alle esigenze delle famiglie. Vogliamo valorizzare gli insegnanti e gli studenti più bravi. Quindi è inutile creare allarmismi. Attuamo la riforma e solo dopo potremo valutare l'esito. Io sono fiduciosa".

In fine, vogliamo ringraziare il ministro Gelmini e il suo ufficio stampa per la gentilezza e disponibilità.

la redazione

FOCUS

Tania campionessa d'oro

La tuffatrice Cagnotto si racconta pensando ai Mondiali

Tre ore ai recenti campionati europei, un medagliere ricchissimo, unica italiana ad essersi classificata terza ai Mondiali e quinta alle Olimpiadi. Ecco il ritratto di Tania Cagnotto, campionessa di tuffi che ha entusiasmato gli italiani e che con molta gentilezza ha risposto alle nostre domande.

Tania ci racconta che ha iniziato questo sport a sei anni, che si allena circa sei ore al giorno, il suo idolo è Antonio Rossi e che il papà, Giorgio Cagnotto, grande campione di tuffi del passato, non ha cercato di influenzarla, anzi la spingeva verso altri sport ma lei si divertiva solo tuffandosi. Ci spiega anche che sono cambiate molte cose nei tuffi: dalla tecnica, ai materiali dei trampolini, le piscine e anche il valore dello sport. Le chiediamo allora a cosa deve rinunciare una ragazza per praticare uno sport così impegnativo: "Piccole rinunce - ci dice - non fare tardi la sera quando ci sono gare importanti e non mangiare troppo spesso nei ristoranti per la linea".

Ma nel tempo libero? "Lo passo con i miei amici o con il mio ragazzo. In giro per il centro, in montagna o al lago e mi piace andare a ballare". Man mano che risponde ci rendiamo conto che è un'atleta modesta e determinata che non ha mai pensato di mollare e che non si sente sottovalutata praticando uno sport non valorizzato come il calcio, anzi forse è un bene, così ci sono meno distrazioni. Pensa che lo sport aiuti i ragazzi di oggi ai quali consiglia di praticarlo con

pazienza e con il sorriso sulle labbra. E dopo la carriera sportiva? "Non lo so ancora, forse mi piacerebbe fare la commentatrice sportiva e potrei rimanere nella Guardia di finanza".

In chiusura Tania ci dice ancora che "tuffarsi è molto faticoso ma anche molto rilassante e vincere tre medaglie d'oro è una grandissima soddisfazione!".

Comunque, ti senti un personaggio importante? "Conosciuto, importante sono per la mia famiglia".

Ringraziamo Tania per le emozioni date e per quelle che sicuramente ci regalerà ai Mondiali di Roma a luglio, per i quali si sta preparando, ma anche per la disponibilità, la modestia e la semplicità che è solo dei grandi campioni.

la redazione

Un giorno come agenti speciali

Da circa un anno il Nucleo operativo speciale della Polizia municipale la notte di venerdì, sabato e domenica, tra la via Etnea e piazza Teatro Massimo, svolge un'azione di controllo e prevenzione dei fenomeni di bullismo e micro delinquenza.

Il comandante Pietro Belfiore e tutti gli agenti del Nos con grande disponibilità e professionalità ci hanno scortato proprio nelle zone calde per vivere un giorno da agenti speciali.

Alle 18 la strada è già colma e più passa il tempo più aumentano i ragazzi che popolano la via Etnea, che camminano su e giù senza fermarsi se non per unirsi ad altri e che spiegano il loro "sali e scendi" così "vinemù pè fimmini, pi tucarci a u c., pi passari e acchiapparini su n'insuttanu e p'incuntrari l'amici".

Quando inizia l'aggregazione dei gruppi si ha la sensazione che la situazione possa esplodere da un momento all'altro. Gli agenti intervengono anticipando qua e là le eventuali azioni di pericolo, i ragazzi capiscono e si separano anche se momentaneamente. Il Nos ci sembra una squadra ben organizzata che sa come muoversi, che conosce il fenomeno e anche le dinamiche dei ragazzi ma che lavora affrontando numerose difficoltà fra le quali la mancanza di sanzioni che vanifica spesso i loro interventi.

Un'esperienza forte sulla quale riflettiamo ma invitiamo gli "altri" a intervenire.

la redazione



NOI E ALCUNI DEL NOS

I fantasmi del castello Ursino

Ogni castello che si rispetti ha i suoi fantasmi. In Italia sono molti i castelli "abitati" e la Sicilia ne vanta di famosi, dalla baronessa di Carini alla giovane innamorata che aspetta l'amato al castello di Acicastello.

Fino ad ora però nessuno ha mai parlato di particolari presenze all'interno del nostro castello Ursino. Invece, indagando un po' si scopre che anche il castello costruito da Federico II tra il 1239 e il 1250 ha i suoi fantasmi. E' stato utilizzato più come una fortezza ed è stato un luogo di tortura e di prigionia come dimostrano i graffiti nelle mura del cortile, forse è per questo che non c'è un solo fantasma, ma tante presenze.

Grazie alla signora Anna Quartarone, ai custodi e alla guida possiamo addentrarci nel castello e scoprire qualcosa di più. Pare infatti che proprio a molti dei custodi siano capitati episodi particola-

ri. Sembra che la notte, dopo le due, si verificano alcuni strani fenomeni: porte che si chiudono da sole, luci e radio che si accendono e si spengono, strane forze che impediscono i movimenti del corpo.

Ci raccontano poi che la notte, tra le stanze, camminano tanti folletti e che una bambina piange in un angolo e addirittura al centro del salone d'ingresso ci sia addirittura una tomba. Sui muri della stanza e sulle volte, osservando con attenzione, ecco materializzarsi delle figure, non sono subito chiarissime ma piano piano appaiono.

Sul muro sembra un bambino con le mai tese e sull'altissima volta una figura angelica appena percepibile, ma che c'è! Ma non finisce qui, perché guardando attentamente le fotografie scattate durante la visita, sono veramente tante le figure che prendono forma:

donne, uomini e persino uno strano animale simile a un Gremlins.

Non possiamo dire se i fantasmi esistono oppure no, ma visitando il castello Ursino oltre a restarne affascinati per l'imponenza e i pregiati tesori, piano piano anche noi sentiamo che qualcosa di particolare c'è... solo suggestione?

la redazione



IMMAGINE DEL BAMBINO SUL MURO

CIRCOLO DIDATTICO "TERESA DI CALCUTTA" - TREMESTIERI ETNEO (CT)

PAGINA REALIZZATA DA:

Dirigente scolastico:
Idria Bertone

Docenti:
Stefania Barbiera,
Cristina Condorelli,
Anna Maria Gazzana

Alunni:
Maria Teresa Baturi, Claudia Cali,
Anna Castiglia, Nina Castiglia,
Giovanni Gravagna, Serena Maugeri,
Francesco Mirto, Simona Parisi,
Marcella Patanè, Gianluca Scibilia,
Simone Speciale



EDICOLA AMICA



"D'Urso"



Nutriamo la tua passione per il giornalismo.

Scrivi un articolo sull'alimentazione sana e sicura e partecipa a "Promossi a tavola": l'iniziativa di NewspaperGame e dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana dedicata agli studenti che scrivono bene e mangiano meglio.






www.regione.sicilia.it/agricolturaforeste www.newspapergame.it